

L'allarme dell'associazione di categoria

Gli infermieri come i calciatori: maxi offerte in arrivo dall'Arabia Saudita

*Anche a Napoli lo sportello per aiutare le vittime sul piano imprenditoriale
Un assegno di cinquantamila euro per avviare una nuova attività commerciale*

Gaetano Angellotti

“Un allarmante grido di aiuto che deve farci riflettere. Chiedono a gran voce di andare via dall'Italia, sono stanchi, logorati, molti di loro non hanno più tempo da dedicare alle proprie famiglie, in tantissimi soffrono della preoccupante sindrome di burnout come denunciato anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Siamo di fronte a dati davvero preoccupanti, a numeri che crescono a dismisura di giorno in giorno. E dopo il nostro Congresso Nazionale dei Quadri Dirigenti di Roma e l'aver reso pubblico che l'Arabia Saudita offre stipendi da 5mila euro al mese, ogni giorno ci arrivano richieste di informazioni da parte di professionisti italiani (siamo a circa 1500 contatti), per capire quale sia il percorso burocratico da intraprendere e quali siano i requisiti per partire” le parole del sindacato Nursing Up. “Ricordiamo che siamo stati tra i primi, nel corso del nostro Congresso dello scorso 13 ottobre, a dare voce ad uno dei

massimi esponenti di agenzie di recruitment all'estero nel settore della sanità. A corroborare le nostre denunce, nelle ultime settimane, arrivano anche i report dell'Amsi, Associazione medici stranieri in Italia, con cui siamo costantemente in contatto, che, con il suo Presidente e componente del direttivo Fnomceo, Dott. Foad Aodi, ci aggiorna periodicamente su quanto sta accadendo nel loro contesto di riferimento. Secondo Amsi, sono ben 500 gli infermieri che, da maggio a oggi, hanno mostrato interesse per abbandonare la sanità italiana, di fronte a proposte economiche come quella araba che arrivano anche a 5mila euro al mese” scrivono. “Solo poche settimane fa, l'Amsi, denunciava che erano circa 500 i professionisti, tra medici e infermieri, pronti a partire per Riad e dintorni. Adesso, i dati sarebbero triplicati. Siamo a 1500 professionisti. E di questi ben 500 infermieri si sarebbero rivolti anche a loro, da maggio ad oggi,

per comprendere quale percorso intraprendere per lasciare l'Italia” così Antonio De Palma, Presidente Nazionale del Nursing Up: «Da 3500 a 5mila euro al mese di stipendio, totalmente esentasse. Alloggi e bollette gratuiti, benefit economici extra, un volo pagato all'anno e un solido percorso di integrazione culturale su cui contare, anche a supporto delle proprie famiglie. L'Arabia Saudita sta mettendo in atto una vera e propria ricostruzione del proprio sistema sanitario. Entro il 2030 in Arabia Saudita serviranno, infatti, secondo i dati nazionali, 44 mila medici e 88 mila infermieri, in seguito alla crescita della popolazione e all'avanzamento dell'età, quindi è partita una vera e propria “campagna acquisti”, continua De Palma. Amsi ci riferisce che, anche a loro, solo nell'ultimo mese, sono arrivate ben 250 richieste di informazioni da parte di professionisti della sanità per lasciare l'Italia e tutto questo conforta la tesi che Nursing Up porta avanti da tempo.

I nostri infermieri rappresentano l'eccellenza assoluta. Le competenze di cui sono titolari, l'empatia e l'approccio olistico alla persona fanno sempre di più la differenza agli occhi di paesi come l'Arabia Saudita.

Da quando il Consiglio dei Ministri, lo scorso 16 ottobre, ha enunciato le cifre della Manovra Sanità, non abbiamo smesso un solo istante di sollecitare questo Governo a rivelare quali saranno le somme reali del nuovo contratto destinate ai professionisti dell'area non medica. E' palese che senza una concreta revisione degli stipendi, non saremo in grado di arginare la fuga di infermieri e di professionisti dell'assistenza.

«Ieri, dice De Palma, Nursing Up ha sottoscritto un importante documento, con l'Associazione Medici di Origine Straniera in Italia (Amsi), con l'Unione



Peso:65%

Medica Euro Mediterranea (Umem), con il Movimento Internazionale Transculturale Interprofessionale Uniti per Unire, con la Scuola Internazionale multilingue Unione per l'Italia. L'intento condiviso, è quello di dare vita ad una proficua collaborazione inter associativa, su punti di reciproco interesse, che possa rappresentare non solo il viatico per solide iniziative congiunte, ma che, soprattutto, sia di monito, una volta per tutte, e per quanto ci riguarda, ad una politica che sembra non avere compreso ancora la gravità di una emorragia di infermieri e medici che rischia di diventare insanabile e di quanto sia ormai diventata indispensabile la lotta contro qualsiasi tipo di politica divisiva,

o di eccessiva differenziazione dei trattamenti economici tra differenti categorie professionali. E' necessaria una reale valorizzazione delle professioni sanitarie assistenziali ex legge 43/2006, attraverso la promozione ed individuazione di strumenti, metodi e modelli contrattuali ed organizzativi analoghi a quelli utilizzati per la dirigenza medica, chiosa De Palma.

I finanziamenti aggiuntivi alla sanità previsti in manovra non bastano a rilanciare un sistema sanitario in forte sofferenza, e le misure specifiche per abbattere le liste d'attesa. Lo sottolinea la Fondazione Gimbe, che ha effettuato un'analisi indipendente sui finanziamenti per la sanità, spiega

afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione "sia per verificare la coerenza tra dichiarazioni politiche e numeri effettivi, sia per informare confronto politico e dibattito pubblico in vista della discussione parlamentare sulla Manovra".

Il fabbisogno sanitario nazionale viene incrementato di 3 miliardi per il 2024, 4 miliardi per il 2025 e 4,2 miliardi per il 2026. Di conseguenza il FSN sale a 134 miliardi per il 2024, 135,3 miliardi per il 2025 e 135,5 miliardi per il 2026. "Per l'anno 2024 - commenta Cartabellotta - il Governo ha soddisfatto quasi interamente le richieste delle Regioni e del Ministro Schillaci che chiedevano un aumento di 4 miliardi. Tuttavia,

di fatto, 2,4 miliardi dovrebbero essere destinati ai rinnovi contrattuali 2022-2024 del personale dipendente e convenzionato, lasciando ben poche risorse per le altre priorità'. Soprattutto la Manovra non lascia affatto intravedere un progressivo rilancio del finanziamento pubblico secondo la Gimbe.

IL GRIDO DI DOLORE

L'allarme viene lanciato dalle associazioni di categoria degli infermieri che si lamentano per le condizioni di lavoro in cui sono costretti a lavorare i colleghi.

DUBBI SUI CONTRATTI
Il sindacato sta sollecitando il Governo a rivelare quali saranno le somme reali del nuovo contratto destinate ai professionisti dell'area non medica.

LE PROPOSTE

A fare discutere, inoltre, è il fatto che come accaduto anche per i calciatori, anche per gli infermieri stanno arrivando offerte da 5mila euro al mese dall'Arabia.

LA GIMBE

La Fondazione Gimbe chiede un intervento per finanziare la possibilità di ridurre le liste d'attesa. Questa è la richiesta che viene da Cartabellotta.



Peso:65%